

# Seiquestesi: dalla norma alla cultura, per una scuola che cresce in Sicurezza e Qualità

Ideazione e progettazione  
a cura di:

Anna Maria Basso

Dirigente scolastico  
Istituto Comprensivo Statale  
via Aldo Moro, Picerno

## 1. Scheda di presentazione

L'ambiente scolastico recupera sempre più l'immagine di luogo di lavoro che garantisce sicurezza a tutti gli attori che operano al suo interno. Questo valore aggiunto sollecita la scuola dell'autonomia a puntare lo sguardo ai temi della vivibilità, del benessere psico-fisico, della qualità, del diritto alla sicurezza, della responsabilità, che chiedono di entrare a pieno merito nel suo progetto educativo.

La sicurezza a scuola, se pur intesa prima di tutto come "protezione dal pericolo e dai rischi", sia di natura strutturale che ambientale, va, tuttavia, assumendo connotazioni sempre più ampie che la rendono parte ineliminabile di una più generale formazione della persona, del cittadino e del lavoratore, finalità ultima dell'azione educativa.

Con il D.Lgs 626/94 e le successive modifiche e integrazioni, si supera la concezione che voleva la Sicurezza e la tutela della salute del lavoratore centrate quasi esclusivamente su prescrizioni e adempimenti normativi e si sposta l'attenzione agli aspetti progettuali, organizzativi, gestionali e procedurali, ed in particolar modo a quelli formativi.

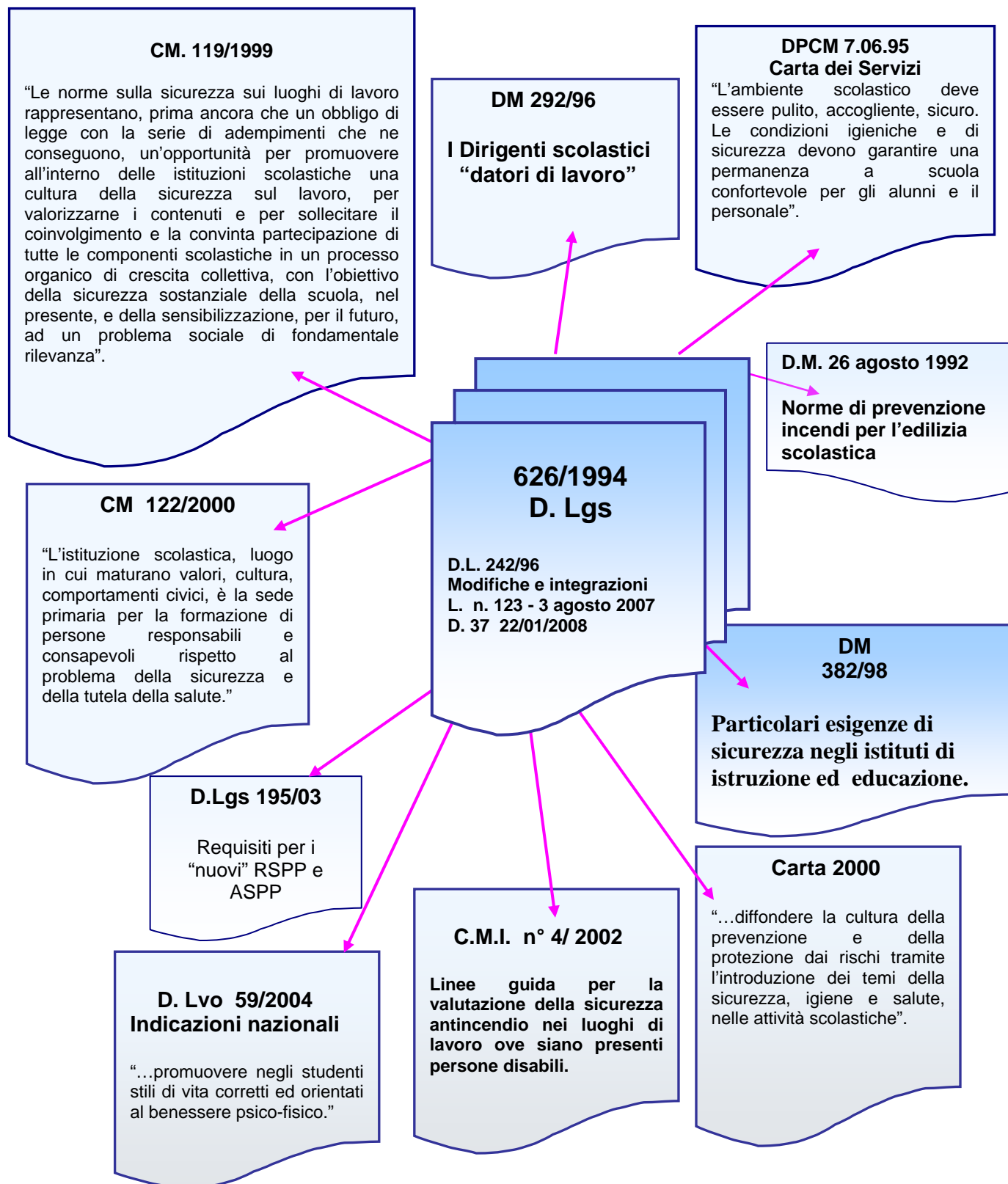
Abitare una scuola sicura significa sempre più abitare la Qualità.

Sicurezza e Qualità rappresentano, oggi, un binomio indivisibile composto da una molteplicità di attori che partecipano ad un continuo miglioramento con un linguaggio comune in materia di sicurezza dei lavori e di qualità delle prestazioni tecniche, scientifiche, didattiche ed amministrative.

Dunque, "Cultura della Sicurezza" come presupposto indispensabile per la Qualità ed il successo di una corretta ed efficace "Politica della Sicurezza".

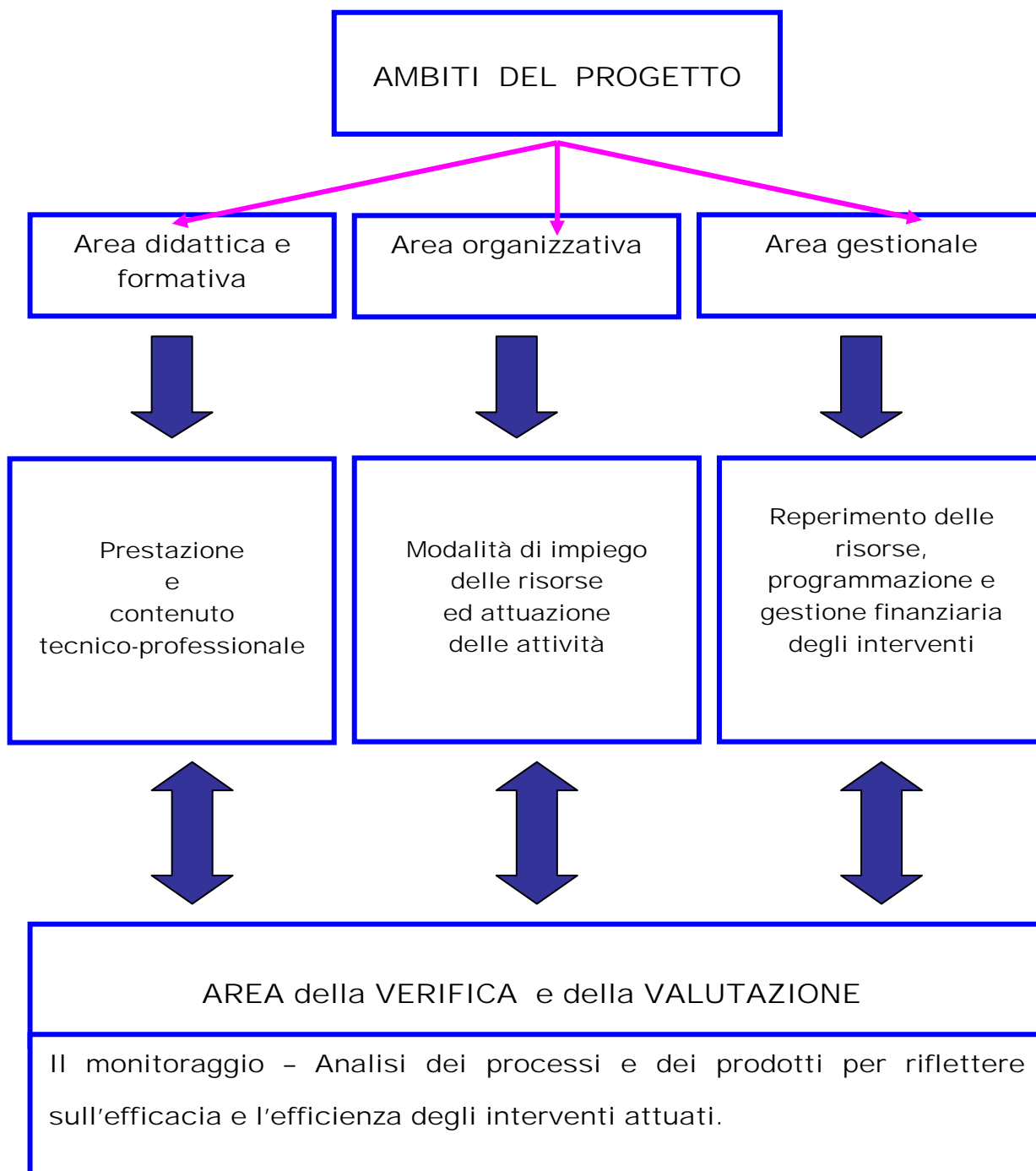
D.S. Anna Maria Basso

## 2.1 Riferimenti normativi



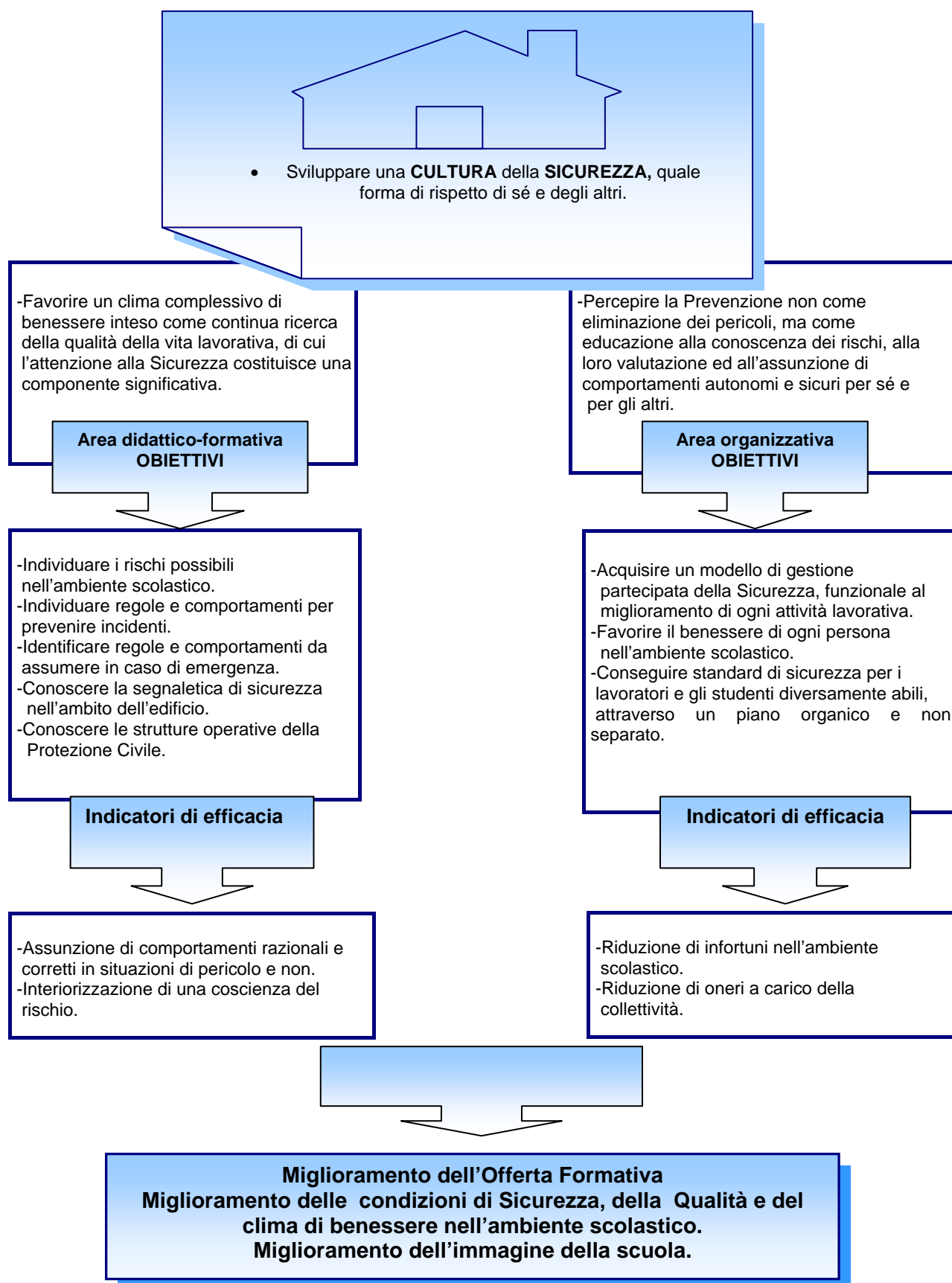
### 3. Caratteristiche strutturali del progetto

- L'ipotesi di lavoro su cui si basa il progetto è la possibilità di una integrazione tra il livello didattico, di pertinenza degli insegnanti, e il livello tecnico-organizzativo-gestionale che spetta al Dirigente ed al Servizio di P.P.



### 3.1 Caratteristiche strutturali del progetto

#### Finalità



### 3.2 Caratteristiche strutturali del progetto



- Analisi oggettiva della reale efficacia ed efficienza del sistema Sicurezza.
- Indagine di alcune problematiche legate alla Sicurezza ed alla salute, individuazione delle cause ed indicazione di soluzioni possibili.
- Progettazione di azioni di miglioramento, sviluppate in programmi di lavoro che indichino risultati, tempi, risorse...
- Acquisizione di una metodologia di lavoro utile per sviluppare interventi sugli aspetti di criticità.
- Documentazione precisa delle azioni progettate e delle modalità con cui sono state attuate.
- Adozione di comportamenti corretti ai fini della sicurezza e della salute nell'ambiente di lavoro.
- Il "manuale" della Sicurezza e Qualità.
- Portale internet tematico.

#### ***4. Riferimenti progettuali***

***Soggetti interni coinvolti:***

***Soggetti esterni coinvolti:***

***Sistema di governo:***

***Destinatari:***

***Periodo di svolgimento:***



## 5. Mappa delle risorse

<u>Risorse umane</u>		
INTERNE		ESTERNE
Docenti con competenze progettuali		Figure professionali USTBasilicata
Docenti con competenze organizzative		Enti locali
Docenti con competenze gestionali		Dipartimento Regionale Sicurezza
Docenti con competenze specifiche		INAIL ISPELS VV.FF.
		DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
		Associazioni volontariato

<u>Risorse materiali</u>			
		Strutturali	Strumentali
<b>L A B O R A T O R I</b>	Informatico		Fotocopiatrice
	Scientifico		Strum. Informatici
	Tecnico		
	Cineforum		Strum. audiovisivi
	Teatrale		
	Linguistico		
	Multimediale		
	Aula magna		
	Biblioteca		
	Palestra		

<u>Risorse finanziarie</u>
Finanziamenti dello Stato: Fondo d'Istituto
Finanziamenti da Enti



## 5.1 Il piano finanziario

### Previsione di BUDGET

Entrate	IMPORTI						
	Fondi statali		Fondi regionali		Fondi privati		TOTALE
Fondo d'Istituto	€ 4.000,00 (2008-2010)						
Finanziamenti da Enti			€ 4.000,00				
Contributi da privati					€ 2.000,00		
							€ 10.000,00
Spese	IMPORTI						
						TOTALE	
Spese di organizzazione						€ 1375,00	
Spese per -personale scolastico -esperti e formazione							
						€ 2818,00	
						€ 1960,00	
Spese di gestione e funzionamento						€ 1697.90	
Beni di consumo						€ 1500,00	
Altre spese							€ 650,00
TOTALE							€ 10.000,00

## 6. Fasi di sviluppo

FASE n° 1		ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA	
AZIONI	Durata	Persone coinvolte	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Consultazione preventiva del RLS</b></li> <li>• <b>Individuazione del S.P.P.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nomina R.S.P.P.</li> <li>- nomina A.S.P.P.</li> <li>- nomina M.C.</li> <li>- comunicazione nominativo R.S.P.P. all'ASL e Ispettorato Provinciale del Lavoro.</li> </ul> </li> <li>• <b>Individuazione figure sensibili:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Addetti Antincendio</li> <li>- Addetti Primo Soccorso</li> </ul> </li> <li>• <b>Individuazione Preposti</b></li> <li>• <b>Valutazione rischi</b></li> <li>• <b>Redazione e/o aggiornamento del Documento della Sicurezza,</b> (firmato dal R.L.S.), e <b><u>Programmazione degli interventi,</u></b> (in relazione alle obiettive priorità ed alle disponibilità finanziarie), da trasmettere all'Ente Locale Proprietario.</li> <li>• <b>Riunione periodica</b></li> <li>• <b>Controlli periodici</b></li> <li>• <b>Monitoraggio sulle politiche delle azioni di sicurezza.</b></li> </ul>	<p>Settembre 2008</p>         <p>Ottobre 2008</p>         <p>Ottobre 2008 Aprile Maggio 2009</p>	<p>Dirigente Rappresentante dei Lavoratori</p>         <p>Dirigente R.S.P.P. A.S.P.P. M.C. Consulente tecnico Esterno</p>         <p>Dirigente R.S.P.P. A.S.P.P. R.L.S. M.C.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Normative               <ul style="list-style-type: none"> <li>- tecniche</li> <li>- legislative</li> <li>- organizzative</li> </ul> </li> <li>• Organigramma</li> <li>• Funzionigramma</li> <li>• Agenda degli adempimenti</li>           <li>• Verbali</li> </ul>

## 6.1 Fasi di sviluppo

FASE n° 2		ANALISI DELLO STATO DI FATTO e PIANO D'AZIONE	
AZIONI	Durata	Persone coinvolte	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Misurare la percezione del rischio</b> da parte dei lavoratori e degli alunni nell'ambiente scolastico.</li> <li>• <b>Misurare la percezione dello stato di benessere psico-fisico</b> nell'ambiente di lavoro.</li> <li>• <b>Misurare la percezione del binomio qualità della vita lavorativa e condizioni di sicurezza.</b></li> <li>• <b>Individuare casi di mobbing e di burnout.</b></li> <li>• <b>Misurare la percezione delle condizioni di sicurezza</b> dell'Istituzione da parte delle famiglie.</li> <li>• <b>Elaborazione</b> dei dati emersi dai questionari</li> <li>• <b>Analisi</b> dei dati in relazione alle criticità, alla sicurezza ed alla qualità dei percorsi</li> <li>• <b>Proposte</b> di soluzione delle criticità e degli ostacoli organizzativi e culturali</li> <li>• <b>Redazione</b> di un <b>Piano d'Azione</b> contenente le co-responsabilità dei vari attori coinvolti.</li> </ul>	Dicembre 2008	Gruppo di progettazione partecipata  RSPP ASPP PREPOSTI FIGURE SENSIBILI RLS MC Consulenti esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionario</li> <li>• Questionario</li> <li>• Questionario</li> <li>• Focus group</li> </ul>
	Gennaio 2009	Destinatari delle azioni:  Docenti  Non docenti  Alunni  Genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionario</li> <li>• Focus group</li> <li>• Griglie di elaborazione dati</li> <li>• Computer</li> <li>• Checklist</li> </ul>
	Febbraio 2009		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agenda degli adempimenti</li> </ul>

## 6.2 Fasi di sviluppo

FASE n° 3		INFORMAZIONE E FORMAZIONE (art. 21 D.Lgs 626/94) (art. 8 bis D.Lgs 195/03) (Accordo Conf. Stato-Regioni 26-01-2006/ 14-02-2006)	
AZIONI	Durata	Persone coinvolte	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Fornire</b> agli operatori (personale docente e non) ed agli utenti (alunni e genitori) l'<b>informazione</b> e la <b>formazione specifica</b> in riferimento;</li> <li>ai rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'Istituzione in generale;</li> <li>ai rischi specifici in relazione all'attività svolta;</li> <li>alle misure ed alle attività di protezione e prevenzione adottate;</li> <li>alle procedure ed ai nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, lo sfollamento dell'edificio;</li> <li>al nominativo del RSPP e del medico competente (ove nominato).</li> </ul>	<p>Ottobre Novembre 2008</p>	<p>R.S.P.P. A.S.P.P. Figure sensibili Esperti esterni</p> <p>Operatori scolastici (personale docente e non docente)</p> <p>Utenti (alunni e genitori)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunicazione verbale:</li> <li>diretta individuale (esposizione de visu);</li> <li>diretta collettiva (assemblee);</li> <li>diretta per iscritto (opuscolo);</li> <li>combinata verbale con supporto video (spiegazioni dirette e proiezioni diapositive e/o filmati);</li> <li>Albo della Sicurezza</li> <li>Circolari, O.S.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Azione di formazione propedeutica al percorso didattico.</b></li> </ul>	<p>Dicembre 2008</p>	<p>Esperti esterni</p>	

### 6.3 Fasi di sviluppo

FASE n° 4		DALLE NORME AI COMPORTAMENTI	
AZIONI	Durata	Persone coinvolte	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Studio semantico</b> di alcune parole chiave dell'ambito della Sicurezza: costruzione di un "glossario".</li> <li>• Elaborare <b>"studi di caso"</b> per individuare criticità e possibili soluzioni rispetto a situazioni scolastiche a rischio.</li> <li>• <b>Valutare i rischi</b> di un'attività svolta in un laboratorio scolastico, con videoregistrazione delle procedure "errate" e "corrette".</li> <li>• <b>Ricerca soluzioni</b> tecnico-organizzative rispetto a situazioni di rischio predisposte su video.</li> <li>• <b>Individuare comportamenti</b> a rischio innescati dal panico, specie in situazioni di massa.</li> <li>• <b>Effettuare prove</b> di sfollamento periodiche dall'Istituto.</li> <li>• <b>Partecipare a simulazioni di emergenze</b>, organizzate dal Servizio di Protezione Civile e dai VV.FF.</li> <li>• <b>Effettuare visite guidate</b> in luoghi di lavoro "ad alto impatto emotivo".</li> <li>• <b>Incontrare esperti, tecnici, funzionari del Servizio di Protezione Civile.</b></li> <li>• <b>Costruire la "mappa"</b> dei rischi all'interno della propria aula.</li> <li>• <b>Esercitarsi in palestra</b> per muoversi in modo ordinato.</li> <li>• <b>Effettuare simulazioni</b> di primo soccorso.</li> </ul>	<p>Febbraio 2009</p> <p>Marzo 2009</p> <p>Aprile 2009</p> <p>Maggio 2009</p> <p>da Ottobre 2008</p> <p>a Marzo 2009</p>	<p>Alunni Docenti</p> <p>Alunni Docenti Preposti Figure sensibili</p> <p>Alunni Docenti Figure sensibili SPP territoriale Rappresentanti INAIL -VV.FF. Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Moduli didattici</li> <li>• Manuali</li> <li>• Dispense</li> <li>• Strumenti multimediali</li> <li>• Proiezioni</li> <li>• DVD</li> </ul>

## 6.4 Fasi di sviluppo

FASE n° 5 VERIFICA E VALUTAZIONE			
AZIONI	Durata	Persone coinvolte	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Valutazione degli apprendimenti/comportamenti</b> con prove di evacuazione anche in presenza della Protezione Civile.</li> <li>• <b>Revisione critica e aggiornamento del Documento di Valutazione dei rischi.</b></li> </ul>	Maggio 2008  Maggio 2009  Settembre 2009	RSPP RLS  RSPP Figure sensibili Docenti Esponenti Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Griglia di osservazione strutturale</li> <li>• Questionari</li> <li>• Prove strutturate</li> <li>• Osservazione diretta</li> </ul>

## 6.5 Fasi di sviluppo

FASE n° 6 COMUNICAZIONE			
AZIONI	Durata	Persone coinvolte	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Promozione e informazione del progetto in corso</b>, volte anche al coinvolgimento dell'amministrazione locale, associazioni di volontariato.</li> <li>• <b>Aggiornamenti progressivi del sito Web</b> dedicato all'iniziativa.</li> <li>• <b>Comunicazione e rendicontazione dei risultati.</b></li> <li>• <b>OPEN DAY della Sicurezza.</b></li> <li>• Produzione e pubblicizzazione di un <b>Cortometraggio.</b></li> </ul>	Novembre Dicembre 2008  Nel corso degli anni 2008/2009 e 2009/2010	Gruppo di Progettazione partecipata  Gruppo di Progettazione partecipata  Gruppo di Progettazione partecipata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferenza stampa</li> <li>• Il giornale della scuola</li> <li>• Sito Internet</li> <li>• Report</li> <li>• Opuscolo</li> <li>• Cortometraggio</li> </ul>